Anno XXVII — Lunedì 1 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 102

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio L. 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato Cent. 5
» » arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Le feste di Roma e di Napoli hanno un'eco in tutta l'Europa che ha fissi gli sguardi sull'Italia, che in questi giorni ha suggellato novellamente il patto che l'avvince alla gloriosa Casa di Savoia.

Gracchino pure i corvi e gracidino i ranocchi, ma nessuno che sia dotato di un briciolo di senso comune potrebbe sostenere che il recente convegno di Roma, come accadeva in simili circostanze in altri tempi, abbia servito allo scopo di stabilire un'azione comune delle monarchie contro la libertà.

Nè Umberto I nè Guglielmo II sono uomini nè da chiedere nè da accettare consigli da stranieri, riguardo alla loro politica interna; ciò che si è fatto tre quarti di secolo addietro a Troppau, a Verona, a Lubiana, non lo si fa più in oggi; gli attuali regnanti sono del tutto dissimili da quelli di allora e contro le vere aspirazioni dei popoli nessuno oserebbe mettersi di fronte.

Nella visita dell'imperatore al Vaticano chi ci ha perduto è il Vaticano stesso, dimostrando inoltre che una cosa sono le chiacchiere ed altra le necessità della vita pratica.

Dopo che si è detto e si continua a dire tutto il male possibile dei *protestanti*, il capo di quella religione cattolica che vuol essere la unica e sola vera, riceve con onori sovrani il più risoluto e più forte rappresentante di quella riforma religiosa che è espressione della libertà di coscienza, contro l'intolleranza dello ierocrazia cattolica.

All'imperatore di Germania, convinto partigiano della libertà di coscienza, nulla vieta di avere rapporti con i capi di qualunque religione, ma l'intransigenza del Vaticano ha dovuto derogare dalle sue inflessibile teorie e far buon viso a cattivo giuoco.

Ora, domandiamo noi, nell'andata di Guglielmo II al Vaticano, le parti di Gregorio VII ed Enrico IV non vennero in certo modo riprodotte, ma in senso inverso?......

***

Mentre Guglielmo II si persuadeva da se stesso della libertà che gode la Roma moderna e restava ammirato innanzi ai monumenti di Roma antica, al Parlamento germanico il noto deputato antisemita Ahlvardt tentava di provocare un scandalo con le presentazioni dei documenti per l'affare dei fucili.

Questi vantati documenti non sono che articoli di giornali diffamatori sequestrati, e l'accusatore aggiunse ch'egli non è in caso di portare altri documenti.

Questo fenomeno dell'antisemitismo è uno dei fatti più strani di questa «fine di secolo» e desta maggiore meraviglia il suo manifestarsi fra un popolo che ha una cultura molto avanzata, come il germanico.

La relazione sul progetto militare verrà presentata al Parlamento, il due maggio.

Nessuno può ancora determinare con precisione la sorte che spetterà al dibattuto progetto; più che si si avvicina il momento decisivo, più difficile diventa ogni previsione.

Fra le tante dicerie messe in giro v'era pure quella che nel colloquio dell'imperatore con Leone XIII, il primo avesse ufficiato il Papa a persuadere il centro a votare il progetto militare.

Una nota ufficiale del giornale dell'impero si è affrettata però a smentire la diceria nel modo più reciso.

La verità dunque si è che regna molta incertezza sull'esito del progetto, ma che i giornali del governo manifestano la speranza che infine sarà adottato.

In caso di rejezione sembra certo lo scioglimento del Parlamento.

***

Le diete dell'Austria proseguono con calma la discussione dei varii progetti, riferentisi tutti all'amministrazione provinciale.

Il governo ha preso delle disposizioni per la giornata di domani, tendenti ad evitare dimostrazioni.

La luogotenenza di Vienna invita gli operai a non abbandonare il lavoro, per non recar disturbo ai lavori della Dieta!

Che i governi prendano precauzioni lo comprendiamo fino a un certo punto, ma che dimostrino tanta paura per il primo maggio, ci pare molto esilarante.

Del resto il governo austriaco ha avuto ed ha ancora la mania di prendere disposizioni ridicole per tutelare l'ordine. Il suo comportamento a Trieste in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani è stato quanto più di provocante e nel medesimo tempo ridicolo si possa immaginare!

Si proibiscono financo le margherite sull'occhiello del vestito, e fra qualche tempo si metteranno in arresto i prati.... perchè producono le margherite. A parte gli scherzi, il comportamento del governo austriaco, a Trieste, nelle attuali circostanze, ci pare una bella e buona sconvenienza verso la nostra Casa regnante.

Il governo ungherese procede però francamente nella sua politica liberale e anticlericale.

Negli scorsi giorni il ministero ha presentato alla Camera il progetto per l'introduzione dei registri civili e per il libero esercizio della religione israelitica.

La divergenza fra la polizia di Vienna e quella di Budapest, diviene sempre più marcata; dicono che si trovano d'accordo sulla politica estera; ma se in Austria prevalessero gli slavi temiamo molto che anche su quel punto interverrebbe lo screzio.

***

Un altro Stato, posto all'estremo settentrione d'Europa e dove vige pure il dualismo, si trova minacciato da un dissidio interno.

Il Re di Svezia si è rifiutato di sanzionare il progetto di legge approvato dal Parlamento della Norvegia che stabilisce per questo ultimo Stato una speciale rappresentanza diplomatica all'estero.

Il rifiuto del re ha provocato una forte agitazione in tutta la Norvegia; il ministero norvegese è dimissionario. Il re Oscar ha dichiarato che non avrebbe nulla in contrario ed accettare un ministero radicale, ma che non potrebbe nominare a presidente del ministri uno dei capi dell'agitazione separatista.

Le cose della Norvegia prendono una piega molto seria, essendo ivi molto pronunciate le tendenze per formare del piccolo stato una repubblica indipendente.

Chi può garantire che l'eccitamento al-l'agitazione norvegese non venga dalle rive della Neva?

Tutti gli amanti della libertà devono desiderare che il dissidio insorto fra le due simpatiche nazioni nordiche possa equamente comporsi con reciproca soddisfazione.

***

La stampa francese non vede di buon occhio le feste di Roma e Napoli, e perciò riferisce molte inesattezze facendovi i più disparati commenti.

Il Governo francese in questa occasione ha dimostrato poca abilità; se fosse venuto a Roma per la circostanza qualche speciale incaricato l'impressione sarebbe stata ottima in tutta l'Italia. L'incarico di felicitare i Reali venne affidato invece all'ambasciatore presso il Quirinale e ciò, a ragione, è parso troppo poco.

La visita della squadra francese a Genova aveva messo una nota confortante nelle relazioni italo-francesi; ora nuovamente appaiono le nuvole, ma la colpa non è certo dell'Italia.

Domenica scorsa ebbero luogo i ballottaggi per le elezioni municipali di Parigi, confermandosi la clamorosa sconfitta dei clericali. Magari tutti gli elettori non solo della Francia, ma anche dell'Italia, imitassero i parigini!

Martedì si riaprirono la Camera e il Senato. Si è tentato di fare un nuovo scandalo coll'affare Turpin, ma la cosa non riesci. La Francia di scandali, veri o inventati, per il momento non ne vuol più sapere.

Il Senato ha approvato il bilancio del 1893 con varie modificazioni e lo rimandò alla Camera, la quale accettò le modificazioni.

***

La Camera dei Comuni sta ora discutendo il bilancio che va dal 1° aprile 1893 al 31 marzo 1894.

Il cancelliere dello scacchiere Sir Villiam Harcourt ha fatto la sua esposizione finanziaria annunciando che il bilancio si chiuderà con un disavanzo, e per coprirlo propone un lieve aumento sull' *income taxe* (tassa sulla rendita).

Per quanto riguarda la finanza in Inghilterra non vi sono partiti, essendo tutti d'accordo nella massima che al pareggio bisogna provvedere con risorse vere, non con palliativi.

Sir W. Harcourt espose francamente la situazione, dicendola non molto confortante e aggiungendo che la colpa principale spetta al Parlamento che ciascun anno vota aumenti di spese.

Il ministro non fece troppo liete previsioni per gli esercizi futuri e disse chiaramente che, se non si farà una sosta nelle proposte di nuove spese, bisognerà aumentare parecchie tasse.

E' innegabile però che anche l'Inghilterra si risente del disagio generale che da parecchi anni predomina in tutta l'Europa.

***

Il principe di Bulgaria colla principessa sposa è in viaggio per far ritorno nei suoi Stati. Pareva che dovesse fermarsi a Costantinopoli per essere ricevuto dal sultano, del quale è vassallo. Ma, per riguardi verso la Russia, il sultano non riceverà i due sposi, i quali attraverseranno i Dardanelli con il loro piroscafo, che appartiene al Lloyd austriaco, procedendo direttamente verso il Mar Nero per risalire il Danubio.

Nella Bulgaria regna ora la più perfetta tranquillità; nemmeno lo Stambuloff non crede che sia il momento opportuno per inscenare qualche congiura.

***

Il nuovo e giovinetto re di Serbia, dopo il pacifico colpo di Stato, continua a godere le simpatie dei suoi sudditi.

Il nuovo governo non si è abbandonato ad atti vendicativi, ed ha fatto bene. Gli ex ministri *liberali* che della libertà avevano fatto scempio, non furono molestati ed anzi vennero difesi contro gli eccessi popolari, che avrebbero voluto riprendersi una sanguinosa rivincita.

Col colpo di Stato si è posto fine ad un equivoco che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze.

***

In Italia siamo ancora a «bei giorni d'Aranjuez» ma quando saranno finiti bisognerà che governo e Parlamento si mettano a un serio lavoro.

Prima che la Camera entri nelle grandi vacanze dovrà discutere il progetto sulle banche e i bilanci per l'esercizio 1893-94, e il tempo di due mesi o poco più non è certamente molto lungo.

In Inghilterra è bastato un mese, malgrado le vacanze pasquali e la malattia di Gladstone, per discutere e approvare il progetto per l'Irlanda, ma i nostri deputati sono troppo ciarlieri e non hanno fretta se non quando si tratta di anticipare le vacanze.

Mercoledì si riaprirà la Camera e si comincierà subito, naturalmente, con le interpellanze, fra le quali ve n'è una che chiede al governo che provveda ai danni della siccità!!!

Si vede che in Italia c'è ancora una gran dose di buon umore.

Udine 30 aprile 1893

Asuerus

L'incidente della porta chiusa

Scrive la *Gazzetta del Popolo:*

Fortunatamente i tempi sono mutati ed i papi presenti non sono e non possono essere ciò che furono i papi medievali cinquecentisti e seicentisti, chè altrimenti l'Imperatore Guglielmo avrebbe domenica potuto avere per un minuto la non dolce illusione d'esser protagonista d'un dramma alla Vittor Hugo.

Ricomponiamo la scena.

Terminato il colloquio col Papa, l'Imperatore prende congedo per raggiungere l'Imperatrice.

Gli serve di guida il maggiordomo, monsignor Della Volpe, nome suggestivo, il quale lo conduce per una lunga scala di disimpegno.

— Giunti ai piedi di questa si veggono sbarrata l'uscita da una porta chiusa di cui manca la chiave. *Tableau!* L'Imperatore si trova solo, in fondo a un andito segregato, ed in faccia ad un uomo che è bensì affatto innocuo e che se la cava con dirgli: «abbiamo sbagliato strada, bisogna retrocedere e risalire i gradini» ma che pure senza volerlo, fa riflettere a quello che sarebbe avvenuto se invece d'esse e in pien 1893, fossimo nel 1493 quando il pontefice *regnante* era Alessandro VI e il maggiordomo lo spagnuolo troppo sobrio della *Lucrezia Borgia!*

Per un imperatore di Germania la situazione non era la più piacevole, e si capisce che Guglielmo II ne abbia sentita molta irritazione.

Più spiegabile ancora è la stizza del Sommo Pontefice, così perchè — sebbene involontario — l'incidente ha gettato un'ombra sopra il ricevimento, come perchè, — sebbene senza malizia, — esso ha dato l'idea del modo in cui quattro secoli fa poteano fare scomparire un personaggio incomodo i papi senza scrupoli d'allora.

Dal 1493 al 1893 la fede come fede, la Chiesa come Chiesa ha perduto del campo enormemente per effetto della riforma protestante e delle scetticismo filosofico; ma la civiltà laica, la pubblica e privata moralità hanno talmente progredito che una papa Borgia è ormai impossibile — e siede in Vaticano un papa rispettabile e rispettato, di cui un bravo maggiordomo può sbagliare una scala, ma restando pur sempre agli antipodi dello spagnuolo della *Lucrezia.*

LE FESTE DI NAPOLI

La gita a Pompei

I Sovrani d'Italia e di Germania con i loro seguiti visitarono sabato mattina Pompei, partendo da Napoli con treno speciale alle ore 9.15 ant.

Il treno arrivò a Pompei alle 10.10. a.

Il corteo era accompagnato dal ministro dell'istruzione pubblica on. Martini e dal seg. on. Ronchetti e da altri. Si visitò tutti i luoghi principali e poscia i Sovrani e i principi assistettero a dei scavi nuovi.

Quindi vi fu il *dejeuner* nella palestra delle terme stabiane.

I Sovrani, fecero tutta la strada a piedi, la Regina e l'Imperatrice vennero portate in portantina.

Dopo colazione i Sovrani, i principi e il seguito lasciarono Pompei; e furono di ritorno a Napoli alle 3.30 pom.

Pranzo e ballo

Alla sera vi fu pranzo di gala di 102 coperti al palazzo reale.

Dopo il pranzo di gala a Corte i Sovrani italiani e tedeschi, il principe di Napoli ed il duca degli Abruzzi coi seguiti si recarono alle ore 10,30 al ballo del *Casino dell'Unione.* Questo è riuscito splendido per numero e qualità di intervenuti, nonchè per ricchezza di *toilettes* sfoggiate dalle signore.

LA GIORNATA DI IERI

Corso di gala

Ieri mattina i Sovrani tedeschi visitare l'acquario; alle 11 assistettero al servizio divino nella cappella luterana, alle due visitarono il Museo.

Poscia il Re e l'Imperatore in una vettura, la Regina e l'Imperatrice in un'altra, il principe di Napoli col duca degli Abruzzi in una terza, a tiro quattro, guidata dallo stesso principe, si recarono alle 5 e mezzo al corso di gala.

In via Caracciolo la folla di vetture e di pedoni era tanto immensa che non se ne era mai più veduta una di simile.

Le vetture dei Sovrani e dei principi procedevano a stento al passo fra i continui applausi.

La partenza per Spezia

Ieri sera alle 8.30 i Sovrani italiani e tedeschi e il seguito si recarono alla stagione, sempre acclamati.

Il treno imperiale partì alle 9 e il treno reale alle 9.15 per Spezia.

Luigi Fincati

Sabato è morto a Venezia il vice ammiraglio in posizione ausiliaria comm. *Luigi Fincati*, nato a Vicenza nel 1825.

Prima del 1848 fece parte della Marina Veneta, che tanto gloriosa parte ebbe durante l'epopea nazionale del 1848-49.

Caduta Venezia Fincati esulò in Piemonte, entrando nella marina nazionale ove fece brillante carriera.

Dopo la liberazione del Veneto rappresentò il collegio di Valdagno dalla IX alla XII legislatura.

Luigi Fincati fu un valoroso patriotta, uno dei migliori uomini della nostra marina.

Per l'odierna giornata

Pare che in Italia non accadranno dimostrazioni per il primo maggio. Le notizie che giungono al ministero sono soddisfacenti.

In Francia v'è scissione fra il partito operajo; si spera che tutto passerà liscio.

Nella Spagna si annunzia un vivo movimento preparatorio per il primo maggio. Le autorità prendono precauzioni.

Dall'Austria le notizie sono meno rassicuranti.

Malgrado un manifesto del governatore di Vienna che avverte gli operai che lo sciopero il primo maggio sarebbe punibile anche dalla polizia come una violazione dei contratti coi padroni, pure il partito socialista mantiene fermo il proprio programma che si compendia in queste parole: *Nessuno al lavoro lunedì!*

Alla mattina nei diversi quartieri vi saranno trenta grandi *meeting* sulle otto ore di lavoro, sul suffragio universale, sul diritto di coalizione. Poscia gli operai si recheranno in massa al *Prater* a cantare, a bere la birra e a divertirsi rientrando in città alle nove di sera.

La polizia prepara un grande spiegamento di forze.

Da alcuni grandi centri industriali in Boemia, come Reichenberg, giunge notizia che più di 1500 ditte si rifiutano di lasciare in libertà gli operai. Si prevedono perciò conflitti.

Altri grandi industriali moravi, ungheresi, tedeschi dichiarano invece di lasciare completa libertà agli operai per quel giorno.

Un attentato contro lo Czar andato a vuoto

Si ha da Londra, 29. Il *Times* ed il *Daily Telegragh* pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale vennero rimosse le rotaie della ferrovia presso Karkoff prima del passaggio del treno imperiale russo; però il tentativo contro il treno imperiale venne scoperto in tempo per evitare qualsiasi accidente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 1. Ore 8 ant. Termometro 14.2
Minima aperto notte 11.4 Barometro 751
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario piovoso
Temperatura: Massima 22.8 Minima 10.4
Media 16.27 Acqua caduta: mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.45	Leva ore	5.53 p.
Passa al meridiano	11 53.45	Tramonta	4.40 a.
Tramonta	7.3	Età giorni	15.9

Riforme nella licenza liceale

Si stanno studiando nuove riforme negli esami di licenza liceale. Una di queste riforme consisterebbe nell'abolizione della prova scritta di matematica, consigliata da molti pedagogisti, non avendo in pratica questa prova dato quei frutti che se ne erano ripromessi.

Si ritornerebbe poi alla prova scritta di traduzione dal latino in italiano, abbandonando quella dall'italiano in latino.

Notizie delle campagne

Il ministero di agricoltura comunica all'*Agenzia Stefani:*

In diverse località dell'Italia settentrionale e centrale è caduta la desiderata acqua nei due decorsi giorni. In molte regioni della penisola la tempe-

ratura ha toccato il limite a cui germinano le spore ibernanti della peronospora. E' quindi possibile lo sviluppo della malattia sui giovani pampini e sui grappoli, specialmente dove è stata poca la quantità dell'acqua caduta; è necessario pertanto che i viticoltori applichino fin d'ora i noti rimedi antiperonosporici.

Dati geografici e topografici del Comune di Udine.

(Dall'*In Alto* cron. bim. della S. A. F.)

Valendosi delle carte topografiche or ora pubblicate dall'Istituto geografico militare, delle quali qui non è luogo di fare l'elogio, abbiamo eseguite delle misure e ricavato dei dati che crediamo non siano senza interesse, quantunque si tratti di aride cifre. Le carte topografiche (tavolette di campagna) rilevate e pubblicate alla scala di 1 : 25000, comprendenti il Comune di Udine sono quattro, e cioè quelle portanti il nome di Fagagna, Pasian Schiavonesco, Tricesimo e Udine. La superficie totale del comune è di chilometri quadrati 56,3451 ripartiti nelle quattro tavolette nel modo seguenti:

Fagagna	0.5968
Pasian Schiavonesco	2 4172
Tricesimo	13.1084
Udine	40.2227
	56.3451

Questo quanto a superficie.

La circonferenza del Comune è di 42 chilometri, e quella della città di chilometri 6.125.

La maggior lunghezza da Nord a Sud è di chilometri 12.840 e la maggior larghezza da Est a Ovest chilom. 8.375.

Il punto più settentrionale del comune ha le seguenti coordinate: latitudine 46°, 7', 3"; longitudine (Roma) E. 0, 48', 49"; altezza sul livello del mare 138 metri.

Quello più meridionale: latitudine 46° 0, 6"; longitudine (Roma) E. 0, 49', 6"; altitudine: 71 metri.

L'estremo oriente: latitudine 46°, 4', 13"; longitudine (Roma) E. 0, 50', 25"; altitudine: 108 metri.

L'estremo occidente: latitudine 46°, 51', longitudine (Roma) E. 0, 43', 55".

Il campanile della chiesa di S. M. del Castello posto a m. 137 sul livello del mare (sommità della balaustrata metri 168.54) dista in linea retta dal punto più settentrionale del comune chil. 6.150 e dal più meridionale chil. 7.500. Mentre quello a levante dista chil. 4.380 e da quello a occaso chil. 4.300.

Il campanile stesso poi è situato a 46°, 3', 53" di latitudine; 0, 47, 3" di longitudine (Roma) E.

Quanto al rilievo del suolo il comune è in perfetta pianura degradante da N. a S. colla pendenza quasi regolare del 5 per mille.

Il punto più elevato lo si ha presso la frazione di S. Bernardo a circa 140 metri; deve essere un avanzo della vecchia sponda sinistra del Torre.

Sulla tavoletta è forse possibile di seguire la traccia di un vecchio alveo del Torre che, senza averlo esaminato da vicino ma col sussidio della sola carta, ci pare dovesse trovarsi fra San Bernardo, Godia e Beivars da una parte e Adegliacco, Cavalicco e Paderno dall'altra. Ma ciò nulla ha a che fare con lo studio presente.

Il punto più meridionale a 71 metri è per caso anche il più basso.

Per finire diamo qui le distanze della città (piazza Vittoria Emanuele) alla principali frazioni del Comune.

Chiavris, piazza	m. 1750
Gervasutta, S. Pietro	» 2120
Baldasseria, chiesetta	» 2250
Paderno, quadruvio, centro	» 2750
S. Osualdo, chiesetta	» 2750
Partidor, centro	» 2750
Gervasutta, case Giacomelli	» 2870
Vat, prime case	» 2880
Laipacco, centro	» 3130
Casali Cormor	» 3130
Musig, alla ferrovia	» 3500
S. Gottardo, chiesa	» 3800
Cussignacco, chiesa	» 4000
La Busa dei Veris, roiello	» 4120
Rizzi, chiesa	» 4250
Molino nuovo, quadruvio	» 4750
Beivars, centro	» 5150
Paparotti, fabbrica Spezzotti	» 5270
Godia, centro	» 5630
S. Bernado, chiesa	» 7280

Aggiungeremo inoltre, per finire, che il colle del Castello dista in linea retta chil. 6 dai colli più vicini (colli di Castellerio), e chil. 17.800 dalla montagna superiore ai mille metri più vicina (monte Juanez m. 1168), nonchè chil. 38.600 dal porto di mare più prossimo, sempre in linea (Porto Buso).

Lotteria di Beneficenza

Elenco dei donatori

Galvani Andrea: Busto in terra cotta, grande bacino di terraglia.

N. N.: Vaso etrusco dipinto con fiori in ricamo.

Damiani Rinaldini Ida: Cabaret maiolica e legno dipinto.

Toscano Marcolini Maddalena: Bottiglia con piatto di vetro appannato con dorature, piattino in bronzo per sonería da tavola, porta confetti di cristallo con bambini, porta asciugamani ricamato con asciugamano di Fiandra, porta gioie di cristallo e metallo, stivaletto di terraglia dipinto, coppa di vetro colorato con guarnizioni di metallo argentato, velo da poltrona.

Orgnani Martina famiglia: Etagère per vasi in bambù, anfora nera in ceramica.

Baldissera Giovanni: Fiori in marmo con cornici in peluche.

De Alti Teresina: Due fotografie (form. Salon), due bicchieri vetro dipinti e dorature, volume musica per pianoforte.

I bambini De Alti Francesco ed Adelina; poggia carte in marmo, sotto lampada in cartonaggio, quadretto.

Comelli Ciriano e famiglia: bottiglia grande ferro china Bisleri, idem, liquore Vittoria, sei scatole farina lattea, scatola di vetro con ornati, beretto di velluto ricamato.

Rea Giuseppe: Macchina fotografica (necessaire per scrivania), ombrellino giapponese, scattola guanti in pelle dipinta, cestella cristallo per fiori, portafotografie in maiolica, calamaio in peluche, borsellino in perla per signora, salvadanaro, calendario perpetuo, parafuoco giapponese.

Lovaria Orgnani Antonietta: Album in peluche per ritratti, cestino in vetro veneziano.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Forni di Sopra

Cat. 1.a: Operai a quota fissa cent. 5 n. 60 lire 3.—
Cat. 6.a: Uscieri a quota fissa c. 25 n. 4 lire 1.—
Cat. 8.a: Zattiero Vincenzo commerc. lire 1.—
Cat. 15.a: Chiap Luigi comm.-ind. lire 5.—
Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Antonio Chiaruttini cent. 20, Antonia Maresca c. 5, Valentina Coradazzi c. 10 lire 0.35

Totale lire 10.35

Lo spirito delle tenebre sotto le spoglie.. d'una fantesca

Un dì si sentiva parlare sovente di apparizioni notturne, rumori misteriosi, di spiriti diabolici, che turbavano la quiete ed il sonno con lo strascinio di catene: invece, oggidì, assai di rado, e per lo più nelle campagne dove è speculazione del povero curato far risuscitare le anime dei trapassati a chiedere la venal prece ai viventi.

Se nonchè sabato sera qui a Udine pare che uno spirito della notte abbia voluto risuscitare sulla scena la commedia medievale, migliorandone però i mezzi e dandole il soffio della modernità.

Ecco: In casa dell'ing. Venier fuori porta Venezia verso sera un grande scampanio di campanelli elettrici scompigliava tutta la famiglia.

Chi sono? dove suonano?.... Corri di qua, corri di là, ma nessuno si vedeva.

I campanelli suonavano sempre.... Il bello si era che l'impulsione proveniva sempre dalla parte opposta a quella dove si trovavano le persone di famiglia. L'affare diventava inquietante...

L'ing. Venier credette dapprima si trattasse di un guasto dei fili conduttori dei campanelli elettrici, ma quando a questo diabolico scampanio si aggiunsero dei colpi di sabbia scagliata nelle invetriate, sospettò tosto che qualche essere, non trapassato, ma vivente, e pieno di bile se non di spirito di cattivo genere, si prendesse giuoco di lui.

Visitati i campanelli, si riscontrarono in buon stato! Non c'era più alcun dubbio. Ma intanto il brutto scherzo continuava... Le ore frattanto passavano; e così giunse l'alba.

Che bella nottata per una famiglia.

Giunta finalmente la mattina, l'ing. Venier fece interpellare la sua fantesca dall'Ispettore di P. S. perchè su lei erano sorti i primi suoi sospetti.

Questa dopo le negative di prammatica confessò candidamente di aver voluto in quella guisa vendicarsi dei padroni che l'avevano licenziata!

Ma come sono carine le nostre fantesche!

Sconcio da togliere.

Ci scrivono:

Uno sconcio che dura già da un pezzo, e che sarebbe ora di togliere, è quello della vendita all'asta di mobili sotto la Loggia di S. Giovanni. Ognuno sa che, d'ordinario, si portano là, sotto quel bellissimo loggiato, certi oggetti sucidi, tarlati, stracciati, ricavato di sequestri fatti a povere famiglie.

L'esposizione di quei logori arnesi, oltrechè destare un senso di compassione verso le disgraziate famiglie alle quali furono oppignorati, muove talvolta a schifo, e, sempre ripugna assistere a quella gazzarra che avviene fra i rigattieri, gli unici avventori assidui di quel mercato della miseria!

O perchè simili aste non si tengono, ove dovrebbero avere lor sede naturale, cioè presso il R. Tribunale?

Bollettino statistico del mese di marzo 1893.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 36, f. 30, illegitt. riconosciuti m. 3, f. 4, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 1, f. 0, esposti m. 9, f. 4; nati morti legitt. m. 0, f. 1, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 49, f. 38. Morti celibi m. 28, f. 22, conjugati m. 7, f. 9, vedovi m. 5, f. 9. Totale m. 40, f. 40.

Matrimoni. Fra celibi 17, fra celibi e vedove 1, fra vedovi e nubili 0, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 1. Totale 19, dei quali sottoscritti dagli sposi 13, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 19, f. 20; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 14; all'estero m. 1, f. 2. Totale m. 35, f. 36.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 24, f. 23, da altra Provincia del Regno m. 18, f. 19, dall'estero m. 4, f. 3. Totale m. 46, f. 45.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1092, f. 769 tot. 1861; rurali diurne m. 446, f. 399 tot. 845; festive m. 40 f. 148 tot. 188; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 348. Tot. 541.

Macellazione. Buoi 105 per kilog. 38850, tori 0 per kilogramm. 0 vacche 121 per kilog. 24200, civetti 0 per kikog. 0, vitelli minori v. 78 m. 576 per kil. 26814, castrati 20, pecore 44, suini 132 per kilog. 16774.

Contravvenzioni. Polizia stradale 4, sanità 0, sicurezza pubblica 3, annona 6, vetture 3, posteggio 1, altre in genere 0. Totale 17.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 162, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contraddittorio 11, sentenze proferite in contumacia 41, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Il nuovo orario nelle scuole

Giorni fa avevamo annunziato che verrebbe presentata una protesta contro il nuovo orario che, incominciando da oggi, viene introdotto nelle scuole.

La protesta venne difatti estesa ed oggi — o alla più lunga domani — verrà presentata al R. provveditore degli studi.

Trascriviamo la protesta in tutta la sua integrità:

Al R. Provveditore degli studi di Udine

I sottoscritti genitori venuti a cognizione della divisione intempestiva dell'orario scolastico nelle scuole Elementari, nell'interesse morale, intellettuale ed economico dei loro figli fanno istanza a codesto R. Provveditore, affinchè induca il Municipio o a soprassedere per quest'anno (trattandosi di poco tempo) continuando come per il passato, oppure ad aprire una scuola che raccolga tutti i fanciulli del suburbio e quelli che per la troppa distanza o per altri motivi non potrebbero assoggettarsi senza danno all'orario diviso.

I sottofirmati nutrono speranza di essere esauditi per le seguenti considerazioni:

I° Tutti i cittadini hanno i medesimi diritti e se il Consiglio scolastico ha accolta favorevolmente la domanda di pochi agiati, i quali o per la comodità o per la condizione speciale in cui si trovano o per il piacere di vedere i loro figli sudetti a mensa, domandarone la divisione dell'orario è ben giusto che vengono uditi in proposito tutti gli altri (e ne sono in maggior numero) i quali preferiscono di avere i loro figli nella scuola coll'orario unito, anzichè a zonzo per le vie, trovandosi un operaio nell'impossibilità di accompagnarli per ben quattro volte alla scuola e di custodirli nelle ore intermedie.

II° L'educazione dei figli importa tanto al povero che al ricco e perciò devono essere sentiti tutti i cittadini, non esclusi i maestri, ogni qual volta si tratta di provvedimenti di importanza come è appunto la questione dell'orario.

Così operò saggiamente il preside dell'Istituto Tecnico, il quale prima di accettare innovazioni consultò il corpo insegnante ed interpellò gli studenti. In modo consimile agì il R. preside del Ginnasio Liceo, e così pure operò la S. V. in riguardo alle scuole tecniche accogliendo favorevolmente le ragioni che militano per lo *statuo*. Così si doveva aspettare che operasse l'Esimio direttore delle scuole elementari nelle cui mani il Municipio ha affidato l'educazione popolare affinchè tuteli gli interessi di tutti.

III. Una innovazione non deve essere di danno a nessuna classe di cittadini e la divisione dell'orario apporta danni morali e materiali a tutte quelle famiglie che fanno sacrificio per accompagnare alla scuola i loro figli, o a quelle famiglie che non potendo far ciò, li lasciono in balia a se stessi sia nell'andare che nel ritornarvi, con poca edificazione dei cittadini i quali saranno costretti a vederli gran parte del giorno bighelloni per le vie.

IV. Non si può toccare un'abitudine già entrata nella vita cittadina senza che se ne risenta.

L'orario diviso vigeva soltanto sotto il dominio dell'Austria, non troppo tenera dell'istruzione, e appena liberato il Veneto una commissione di egregie persone (come il senatore Pecile, l'abate Ciz ed altri non meno competenti) deliberava l'orario unito, come quello che presentava meno inconvenienti; orario che data *non da un lustro* ma da 27 anni e che fece fin qui buona prova.

E' ben vero che di quando in quando qualche voce isolata si elevò contro, ma le ragioni addotte dai fautori dell'orario unito prevalsero.

V. L'orario diviso non è consigliato nè da ragioni fisiche, nè morali, nè intellettuali. Non si provvede alla salute del bambino obbligandolo a percorrere quattro volte grandi distanze, nell'estate sotto la sferza del sole e nell'inverno sotto le intemperie dei venti, della neve e della pioggia, specialmente i figli del povero, mal tappato e mal nutrito.

VI. Non è morale che il fanciullo si trovi ad ogni istante per le vie a contatto di monelli che lo trascinano al male; non è morale mettere il fanciullo nella facile condizione di marinare la scuola; non è morale infine toglierlo dalla famiglia in quelle ore nelle quali può ad essa tornar utile.

VII. Non si sa finalmente quando e come il fanciullo potrà disimpegnare ai suoi doveri scolastici, occupato tutto il giorno nell'andare e nel venire dalla scuola.

Non si sa, se è progresso o regresso il privarli di un ragionevole lavoro che ribadisca e rinfranchi le cose già imparate, a meno che le ore scolastiche del pomeriggio non servano ad altro se non per l'esecuzione dei compiti e quindi di semplice custodia. In questo caso l'autorità scolastica è obbligata a dichiararlo formalmente per norma dei sottoscritti, i quali con ciò sapranno che l'istruzione è ridotta a tre ore e non a cinque.

Se questo poi risponderà alle esigenze dei programmi i sottoscritti ne lasciano il giudizio alla S. V. Illustrissima.

(Seguono le firme anche di autorevoli persone)

Un opuscolo sulle cose di Pordenone

Scrivono da Pordenone:

Fu pubblicato in questi giorni un opuscolo piuttosto voluminoso, nel quale è sviscerata la questione dell'azienda municipale. Tutti gli argomenti sono presentati al nudo — il sindaco, la Giunta ed il Consiglio anatomizzati con disinvoltura irruente ed una pretensione tutta propria emerge nell'ampollosità delle argomentazioni.

L'opuscolo porta la firma di Giuseppe Salsilli *segretario patentato*, e nella copertina si legge la seguente scritta drammatica:

« Calvario municipale — in Pordenone — La frenesia del potere — l'ingenuità degli amministratori — l'ipnotismo consigliare — le prodigalità — estasi nei contribuenti — chi vivrà vedrà!! »

L'opuscolo contiene indubbiamente delle verità, dette anche con conoscenza di causa: ma il tutto è messo giù collo spirito evidente di torbidare lo stato attuale delle cose, e per dir vero Pordenone non ha bisogno di turbatori. Le elezioni politiche lasciarono pur troppo strascichi disgustosi che ora speriamo vadano sparendo: e voler mettere legna ora sul fuoco, non è certo opera santa.

Il Salsilli, candidato alle ultime elezioni amministrative, caddo per mancanza di voti: il rancore perciò crede non sia estraneo all'opuscolo del *calvario municipale* dal quale, lo dice anche troppo, l'unico *redentore* che potrebbe salvare il Comune è lui stesso.

Nel Consiglio vi sono delle brave persone, un eccellente sindaco, qualche serio amministratore, tutti onesti; nè havvi alcun motivo di lagno perchè le cose procedano per bene.

L'opuscolo, per gli indipendenti di ogni partito, lascia il tempo che trova.

I nostri filodrammatici vanno a recitare a Venezia

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

Forse prima della Compagnia Beltramo Della Guardia avremo un curiosissimo saggio di commedia friulana recitata dai soci del Circolo filodrammatico friulano di Udine.

R. Museo di Cividale

Il sig. Rizzi Giuseppe ha fatto dono al R. Museo di un bellissimo pietrefatto che chiamasi, Polipo Astrea, da lui stesso rinvenuto il giorno 29 marzo decorso nella località detta Monte dei buoi, fuori porta S. Giovanni e precisamente al di sopra della casa colonica del dott. Pietro Brosadola a circa 40 metri dal piano.

Quantunque di consimili pietrefatte ve ne siano parecchi, per le località dove fu trovato diventa raro, ed interessantissimo per gli studii geologici.

Togliamo dalla «Voce della Verità» di Roma: « *Ancora del dott.* « *Giovanni Mazzolini.* — Taluni « nostri abbonati ci scrivono per sa« pere se realmente siano vere le virtù « antierpetiche dello — Sciroppo de« purativo di Pariglina Composto — « del dott. Giovanni Mazzolini di Roma « tante volte annunciato nel nostro gior« nale. — Per verità noi non ci cre« diamo competenti a giudicare la virtù « del rimedio, ma crediamo, che a pr« vare la sua efficacia basti l'uso gen« rale che se ne fa. Nella visita che fa« cemmo al magnifico stabilimento Maz« zolini ci fecero fede della importanza « di tal farmaco, i numerosi attestati « che ci spiegò innanzi lo stesso Maz« lini. Noi gli chiedemmo perchè non « li pubblicava, ed egli ci rispose: M'è « doloroso adottare il sistema dei pre« paratori di rimedi di nessun valore. « Se non fosse sufficiente tutto questo, « basti rammentare le Sac. mem. di « Pio IX che usò per otto anni di quel « rimedio ordinatogli dal Chmo. medic. « Viale Prelà, dal quale medicamento « ne trasse non poco sollievo; ed anche « l'attuale Sommo Pontefice ne fa uso « e lo ha insignito di una Commenda. — « Presso l'inventore dott. G. Mazzolini « Stabilimento Chimico, Quattro Fon« tane 18, Roma; si vende la bottiglia « grande L. 8, la piccola 4.50. — In « un pacco postale entrano *due* bot« tiglie grandi o *tre* piccole: aggiun« gere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

ASILO MARCO VOLPE

L'inaugurazione

I lavori all'Asilo Marco Volpe procedono alacremente; si è già a buon punto nella costruzione del fabbricato, del quale la parte di mezzo, si dovrà innalzare staccandosi dal progetto già fatto dal Prof. Falcioni; progetto che fu assai lodato anche dall'illustre architetto Camillo Boito.

L'apertura si farà si primi di ottobre, e fin d'allora saranno accolti i bambini.

L'inaugurazione ufficiale si farà però il 25 aprile 1894, giorno in cui si festeggia l'onomastico del cav. Volpe, e che sarà poi la festa annuale dell'asilo.

I bambini dei due sessi, saranno accolti fino a *trecento*, e non dovranno avere, nè meno di due, nè più di sei anni.

Alla sorveglianza dell'istituto saranno chiamate sei maestre e sei assistenti, soggette ad una direttrice e ad una vice direttrice.

Lotteria di Genova

I vincitori dei grossi premi

Ecco i numeri che riuscirono vincitori della lotteria colombiana:

2.492.264	vinse il premio di L.	100.000
290.588	» »	10.000
2,356 590	» »	5.000
418,521	» »	5.000

Gita di studenti ad Aquileia

Domenica, tempo promettendo, una ventina di studenti del nostro Liceo, guidati dal chiarissimo prof. Carlo Alberto Murero, faranno una gita a Aquileia, allo scopo di visitare quella storica città e quell'importantissimo museo che racchiude preziosi ricordi del grande Impero Romano.

Municipio di Udine

Avviso

Tassa di famiglia 1893

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 25 aprile p. p. N. 12958 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle Imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

4. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 1 maggio 1893.

p. il Sindaco
AVV. A. MEASSO

Bambina che cade nell'acqua bollente

Ci scrivono da Passons di Prato:

A Passons una bambina, certa Assunta Cattini di Giuseppe, di circa quattro

anni, es
vicino a
gela era
che, cad
daia di
sul fuoc
La p
tatore
Fortuna
perchè
perita.
Ora

A V
d' n 4
su la ri
cadeva

A Ca
giorno,
petrata
taneam
squa,
un ane
sivo d

Ieri
Giusepp
Giardin
all'ospe
di una
al lato
si app
sotto il
4°, all'
Ferit
comple

Offer
Carità
Stan

Ud
Forn
S. Dan
di reat
e viole

Dome
Compag
e Ivon
brillant
Indi
E. Ferr

FI

Da d
rappres
ravilla
Teatro
parlare
principa
buonissi
quale t
e che è
mento
lume di
Cletto
Jarro.
L'ant
cav. Ed
è un ar
la scien
tazione.
tanti ca
sono st
delicato
smorfia,
sulta sp
retto;
precipita
intonazio
nel true
sta nel
giuoco s
diverse,
perchè q
«.......
che cres
pano i t
efficacem
tore che
metodo
chiamara
de' tipi
natura,
Il com
petti era
zionale d
gli altri
suo com
plauso.Si
Novelli q
per strap
di scena
alla chia
di una p
giunto a
rendere
significan
Egli ha
intento a
muta ogn
« Il Ferra
alla popol
diverse, n
l'arte da
Ci parr
stro pubb
comandazi
poche reo

anni, essendo stata un momento sola vicino al focolaio, mentre la madre Angela era uscita per faccende domestiche, cadde, non si sa come, nella caldaia di acqua bollente che stava appesa sul fuoco.

La poverina riportò delle gravi scottature al capo, al collo ed al torace. Fortuna che presto accorse la madre perchè altrimenti la poverina sarebbe perita.

Ora si crede fuori di pericolo.

Disgrazia

A Valvasone il 25 corr. il bambino d'anni 4 Baletto Annibale trastullandosi su la riva d'un fosso pieno d'acqua vi cadeva dentro annegandosi.

Furto

A Cavazzo Carnico il 25 aprile, di giorno, Lestuzzi Caterina (arrestata) penetrata nell'abitazione aperta e momentaneamente incostudita di Puppini Pasqua, rubò cinque orecchini d'oro ed un anello d'argento del valore complessivo di lire 15 circa.

Una coltellata

Ieri sera alle ore 9 Zompichiatti Giuseppe d'anni 19 sarto abitante in Giardino grande n. 11, s'è presentato all'ospetale civile per essere medicato di una ferita da punta riportata in rissa al lato estremo del sinistro 1/3 sup. che si approfondiva obliquamente in alto sotto il muscolo del toide per circa un 4°. all'ingresso misurava circa mm. 9.

Ferita guaribile in giorni 10 salvo complessivo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Stambach Virginia: G. Jacuzzi L. 1.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 29 aprile

Fornasiero Giuseppe e Zilli Sante da S. Daniele furono assolti per inesistenza di reato dall'imputazione di resistenza e violenza alle guardie di finanza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 8 1|2 la Comica Compagnia Milanese Feravilla, Giraud e Ivon rappresenterà *El dott. di Donn*, brillantissima commedia in 3 atti di F. G.

Indi lo scherzo comico in un atto di E. Ferravilla *El Sur Pedrin ai bagni.*

FERRAVILLA

Da domani sera cominciano le poche rappresentazioni che l'ottima triade Ferravilla - Ivon - Giraud darà al nostro Teatro Minerva. Noi ci riserviamo di parlare diffusamente di ciascuno dei principali attori che costituiscono la buonissima Compagnia milanese della quale tanto si è detto e si è scritto, e e che è stata di recente anche argomento della pubblicazione di un bel volume di studi critici dovuti agli egregi Cletto Arrighi, Ferdinando Fontana e Jarro.

L'autorevele *Caramba*, (Boutet), del cav. Edoardo Ferravilla scriveva: «... è un artista, un forte artista; Egli ha la scienza e la coscienza dell'interpretazione. Altrettante comedie, e altrettanti caratteri, e altrettanti tipi. I quali sono studiati nel vero, con un senso delicato e squisito della verità. Mai una smorfia, mai una capriola. Il comico risulta spontaneo. Non trascende, è corretto; non rincara mai la mano, non precipita nel volgare e nel plateale. Dalle intonazioni alla andatura della persona, nel trucco, nelle sfumature più tenui sta nel limite e nel vero. Ei il suo giuoco scenico ha tanta varietà nelle diverse, molteplici espressioni appunto perchè quella del Ferravilla è arte.»

«......... Ferravilla scompare nei tipi che crea; e nella memoria si stampano i tanti personaggi nei quali così efficacemente si trasforma. Questo attore che recita in dialetto possiede il metodo pel quale quella della scena può chiamarsi un'arte: lo studio nella vita de' tipi e la loro riproduzione esatta, da natura, alla ribalta.»

Il competentissimo povero Ugo Capetti era entusiasta del talento eccezionale del Ferravilla e gli faceva fra gli altri moltissimi questi elogi: «Nessuno come lui mendica così poco l'applauso.Si direbbe che è saturo di ovazioni. Novelli qualche volta recita a pistolotti per strappar l'ovazione. Zago non esce di scena senza aver forzato il pubblico alla chiamata. Ferravilla è in tutto ciò di una parsimonia esemplare. Adesso è giunto a tale efficacia di attore, da rendere la controscena, parte prima, significante, insolita nella recitazione. Egli ha le sue risorse in un mirabile intento artistico, cosichè il suo estro muta ogni sera le linee de' suoi tipi.» «Il Ferravilla non è soltanto destinato alla popolarità del pubblico che egli diverte, ma all'encomio di chi studia l'arte da un punto di vista elevato.»

Ci parrebbe irriverente verso il nostro pubblico il fargli delle calde raccomandazioni di accorrere numeroso alle poche recite che ci darà il Ferravilla, preferiamo finire con alcune considerazioni di un arguto brioso scrittore:

Alle acque di Vals o di Montecatini è preferibile Ferravilla: l'efficacia è la la stessa, la cura si fa meglio che a domicilio, a teatro; e la si fa di sera: ciò che permette di lavorare al giorno; la burocrazia non ha bisogno di permessi quindicinali e la plutocrazia può far a meno di interrompere i convegni alla Borsa.

I fegatosi hanno il loro farmaco, gli ipocondriaci la loro cura, gli infelici il loro sollievo; amanti sventurati, amanti traditi, autori disillusi il loro conforto; dolori di ieri, scadenze dell'indomani, tristi ombre del passato, brutti orizzonti dell'avvenire il loro oblio: Ferravilla.

Date per un paio d'anni un paio di Ferravilla a ciascuna delle cento città, e poi interrogate le statistiche.

La moralità diminuirebbe, i suicidi cesserebbero. Duecento Ferravilla in Italia e i drammi di ogni giorno passerebbero alle memorie di altri tempi la lotta per la vita alla rettorica; non ci sarebbe che un genere di romanzi: lo storico; l'attualità non ne offrirebbe più gli argomenti.

Ferravilla è un'istituzione, è una provvidenziale elargizione di quella natura, che ha dato le febbri, ma dà anche il chinino.

Il governo dovrebbe immischiarsene, come per le Regie Fonti di Recoaro.

Dovrebbe averne la privata; mandare Ferravila nei centri dove c'è maggior bisogno; i medici dovrebbero consigliarlo in certi casi; gli uomini dovrebbero ricorrere a lui in molte contingenze della vita.

Una dose di Ferravilla può salvare un padre alla famiglia, un braccio alla patria, una mente all'umanità.

Io, per me già, gli sono debitore dei quarti d'ora più belli passati in vita.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 17 di sabato 29 aprile 1893.

Letteratura d'appendice, di Bernardo Chiara — Scuola e Moralità, di Guido Bosio — Risposta di Tito Allievi (versi) — La Mnemotecnia dei Classici, di Benedetto Plebani — Tra i contadini, della Contessa Lara — Sonetti, di E. G. Boner — Lanzo o Castagnole? di L. Usseglio — Note astronomiche per il mese di maggio 1893, di Ottavio Zanotti Bianco — Fra romanzieri e novellieri; (Loti, Richepin, Mendes), di Giuseppe Depanis. Bibliografie; Giuochi — Scacchi.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1893

ATTIVO.

Cassa contanti . . . . L.	41,018.65
Mutui e prestiti . . . . »	3,862,492.86
Buoni del tesoro . . . . »	550,000.—
Valori pubblici . . . . »	3,612,954.92
Prestiti sopra pegno . . . . »	47,260.—
Antecipazioni in conto corrente »	253,285.02
Cambiali in portafoglio . . . . . »	211,896.35
Depositi in conto corrente . . »	350,635.95
Ratine interessi non scaduti . . »	125,955.40
Mobili . . . . »	10,086.64
Debitori diversi . . . . »	36,758.78
Depositi a cauzione . . . . »	1,527,600.—
Depositi a custodia . . . . »	747,585.14
Somma l'attivo L.	11,377,529.71
Spese dell'esercizio . . . . »	36,825.32
Totale L.	11,414,355.03

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari . . . . L.	8,096,250.37
Simile per depositi a pic. risp. . »	124,605.13
Simile per interessi . . . . »	94,022.25
Rimanenze pesi e spese . . . . . »	13,011.30
Conto corrispondenti . . . . . . »	30,031.30
Depositanti per dep. a cauzione »	1,527,600.—
Simile per depositi a custodia »	747,585.14
Somma il passivo L.	10,633,105.49
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori . . . . . . »	58,098.75
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1892 »	658,868.28
Rendite dell'esercizio in corso »	64,282.01
Somma a pareggio L.	11,414,355.03

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di aprile 1893						
ordinari	130	118	607	602,124 09	736	477,178.34
a piccolo risparmio	37	17	209	7,329.17	89	5,559.82
da 1 genuaio a 30 aprile 1893						
ordinari	614	520	2876	2,400,058.58	3220	1,725,709.90
a piccolo risparmio	212	72	1163	46,732.01	379	25,461.45

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 0/0**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 0/0**;

fa **mutui ipotecari** al **5 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 0/0**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **5 1/4 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 0/0**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 0/0**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza uno a **sei mesi** al **5 1/2 0/0**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 23 al 29 aprile

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	8	
» morti	» —	»	—	
Esposti	2	»	2	
Totale	maschi 13	femmine	10	= 23

Morti a domicilio

Luigia Serafini fu Francesco d'anni 72 sarta — Angelo Floreano di Filippo di giorni 13 — Giovanna Franzolini di Antonio di mesi 10 — Antonia Moretuzzo di Giovanni di mesi 6 — Lucia Conti-Zaina fu Giovanni d'anni 62 sarta — Virginia Stambach di Alessandro d'anni 36 cameriera — Gioseffa Degano-Gremese fu Giacomo d'anni 40 casalinga — Antonia Quargnassi-Cosani di Giov. Batta d'anni 25 sarta — Gioconda Pangoni di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Giuseppe Barbetto fu Pietro d'anni 62 falegname — Demenica Baldini-Rosa fu Giacomo d'anni 88 casalinga — Santa Bertuzzi Caliussi fu Giuseppe d'anni 62 sarta — Giovanni Baldani di Giuseppe di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Castenetto di Giov. Batta d'anni 19 agricoltore — Anna Battistoni Pilutti fu Bortolo d'anni 62 casalinga — Maria Picco-Floreani fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Valentino del Fabbro fu Modesto d'anni 49 bracciante — Dolores Selci di giorni 24 — Emilia Verletti di giorni 11 — Maria Treppo Betrossi fu Mattia d'anni 64 contadina — Antonio Passera fu Pietro d'anni 36 agricoltore — Teresa Verettoni Berghinz fu Gio. Batta d'anni 81 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero

Michele Venturini fu Luigi, d'anni 74 veterinario.

Morti nell'Ospitale Militare

Bortolo Panico fu Giuseppe d'anni 22 soldato nel 35 regg. fanteria.

Totale N. 24

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Trevisani impiegato privato con Anna Moro casalinga — Domenica Della Rossa facchino con Amalia Comin casalinga — Pietro Moreal agricoltore con Maria Sgobino contadina — avv. Pietro Lonati giudice di tribunale con Letizia Bardusco agiata — Giuseppe Zilli facchino con Rosa Zenarola contadina — Gentile Magrassi furiere maggiore di fant. con Rosa Rustici civile — Vittorio Plaino facchino con Rosa Plaino contadina — Sante Picco impiegato con Giulietta Amalia Barbieri civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Protasio Gervasi oste con Angela Candussio ostessa — Vittorio Adami impiegato ferr. con Rosa Antonietta Gattoli civile — Marco Mauro calzolaio con Maria Florit setaiuola — Alberto Rafaelli chirurgo dentista con Santa Fant casalinga.

La moglie Antonietta Ornaghi, il figlio Antonio, la figlia Patronilla, il genero dottor Romano, le sorelle, i cognati, i nipotini, le nipotine, annunciano con profondo dolore ai parenti ed agli amici la perdita del loro amatissimo

Gaetano Bossi

d'anni 68.

avvenuta il 28 p. p. a Milano dopo brevissima malattia.

Agli egregi signori Bossi e Romano sentite condoglianze.

Nell'ottavo giorno della morte

di **Anna-Maria Bellis**

E' pur vero che pochi e miseri beni dà il mondo; vengono e vanno; un soffio li arreca, li ammonta: un soffio li disperde.

Tal fu di Te, o **Anna-Maria**, o fiore gentile ahi troppo presto reciso!

Bella, amorosissima verso i tuoi genitori, n'eri del pari amata, e, molte ore del dì, imparadisandoli, li vedevi pendere dal Tuo sorriso.

Ora essi ploran continuo guardando al cielo e, insieme alla sorella Tua ed ai fratellini, fanno sonar l'aure del Tuo nome, nella dolce speranza ch'elle Ti portino i loro sospiri.

E là, in alto, tengon fitto a lungo lo sguardo, quasi aspettando che, una cerulea splendidissima nube, restituisca alla lor vista il Tuo angelico aspetto.

Fu tanto triste il destino che si crudamente Ti rapì, che non so trovare parole atte a lenire, anche in parte, il loro immane cordoglio.

Tu sola il puoi! Tu che festante aleggi d'intorno al trono corruscò del Signore della vita e della morte, deh scendi talvolta nei lor sogni tristi e li rasserena come luce in notte tenebrosa!

A Te, nuovo angelo, nulla negherà il Signore.

Implora che, siccome raggio mattutino che leggermente attepidisce e suscita i fioretti chiusi e richini sul lor fragile stelo, una consolazione, dopo tanta notte di duolo, i tuoi cari ravviva.

Anna-Maria! Deh lor piovi un saluto almeno a conforto di tanto dolore! o fa che il rechi rapidissimo sull'ali un cherubo.

L'angelo che li veglia in terra l'udirà, lo ridirà al loro cuore.

S. Maria la longa 30 aprile 1893

G. F.

Le cavallette in Algeria

Si ha da Oran che nubi di cavallette sono segnalate i vari punti di quella regione e segnatamente sul territorio militare d'El-Ousseux presso Tiaret. Un volo di cavallette è piombato sopra Nedromah; un'altra nube assai densa si è rovesciata sopra El-Aricha, dalle 9 del mattino all'una del pomeriggio. Nel territorio di Mascara sei douars furono invasi. Un telegramma da Frendah annuncia che circa duecento mila ettari sono traversati in tutti i sensi da voli di cavallette provenienti da Sud.

Telegrammi

Disordini al Perù

Una stamperia italiana danneggiata

Londra, 30. Si ha da Lima che gravi disordini si ebbero a deplorare in occasione della presente agitazione elettorale.

Tra gli stabilimenti danneggiati evvi la stamperia del giornale italiano la *Voce d'Italia*

Benchè il danno dello stabilimento non sia stato grave, nè tra gl'italiani siavi alcun ferito, il governo provvide all'arresto dei colpevoli, contro i quali si stà gia istruendo il giudizio.

Bande d'insorti a Cuba

Madrid, 29. Secondo un dispaccio ufficiale da Cuba fu segnalata la comparsa di due bande di insorti armati che incendiano le piantagioni dello zucchero e saccheggiano parecchie locande. Delle truppe furono spedite contro gli insorti.

Cuba, isola dell'America centrale, è uno dei pochi possedimenti americani rimasti alla Spagna.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 maggio 1893

	27 apr.	28 mag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	97.10	97.05
» fine mese	97.15	97.17
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3 0/0 Italiane	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	501.—
» 5 0/0 Banco Napoli	460.—	460 —
Fer. Udine-Pont.	470. —	470. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508 —	508.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca Nazionale	1308	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	102.—
» »Mediterranee »	554.—	555.—
Cambi - Valute		
Francia cheque	104.30	104.80
Germania »	128.30	128.30
Londra »	26.24	26.27
Austria e Banconote »	2.14.1/2	2.14.1/4
Napoleoni »	20.81	20.81
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.97	92 92
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	— —	92.95

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 29 aprile 1893

Venezia	20	4	37	57	62
Bari	64	61	32	60	5
Firenze	66	20	46	76	13
Milano	17	80	65	85	19
Napoli	53	84	19	30	9
Palermo	54	83	61	62	43
Roma	12	24	47	71	84
Torino	12	65	40	81	19

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.01 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.40 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.36 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti